LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42029 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30 - Pubbl. economm., cumula in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41529): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 780; Sem. [illegible] Trim. 210. Estero, L. 650; 440; 250.

SABATO 8 Settembre 1945 - Anno I - Numero 42
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Le speranze dell'Italia per la pace nelle dichiarazioni di Parri alla stampa

Per la prossima Conferenza di Londra il Governo si è preparato alle varie eventualità - Situazione industriale insostenibile nel nord: si prevedono gravi difficoltà per i mesi di ottobre e novembre - Provvedimenti allo studio

Roma, 7 settembre.

Le prospettive della pace per l'Italia ed alcuni argomenti di carattere interno hanno formato oggetto della conferenza stampa.

In merito alle contrastanti notizie relative alla pace con l'Italia, Ferruccio Parri ha dichiarato che nulla è mutato nelle prospettive. Non si hanno d'altra parte notizie su quella che potrà essere la procedura ed il meccanismo con cui verranno regolate le condizioni e le trattative relative, giacchè tutto è rimesso alla conferenza dei cinque Ministri degli Esteri che si inizierà a Londra il 10 corrente.

«In sostanza — ha aggiunto il Presidente — non posso che associarmi all'orientamento indicato dal Ministro degli Esteri, De Gasperi, il quale ha riassuntivamente accennato giorni or sono di ritenere che la pace per l'Italia non sarà una pace punitiva. Ritengo anch'io che non possa e non debba essere così per due ordini di considerazioni importanti ed ovvie: l'apporto dell'Italia antifascista alla guerra di liberazione, e la missione indistruttibile che l'Italia deve avere nella ricostruzione dell'Europa ».

Eredità dolorose

Parri ha soggiunto che, se non si tratterà di una pace punitiva, non potrà d'altronde essere una pace di assoluzione, una pace, cioè, che dimentichi le responsabilità dell'Italia, responsabilità che lo Stato italiano nella sua continuità giuridica ha ereditato dal regime fascista e che, purtroppo, il popolo italiano dovrà pagare.

A questo proposito il Presidente, osservando come vi siano prove rinnovate di fiacchezza di memoria nel popolo italiano, ha rilevato la necessità di ricordare colpe e responsabilità che non possono essere dimenticate, specie di fronte a fenomeni di opinione pubblica che possono essere da un punto di vista morale generale abbastanza allarmanti.

«Questa opinione pubblica di bocca massaia — ha soggiunto — mi sembra riflette in sostanza una larga parte delle classi di mezzo, che sono le prime responsabili del regime fascista, essendone state il maggiore sostegno. Dimenticata la loro adesione, entusiastica alle avventure imperialistiche, esse fanno peso ora intorno alle manifestazioni di critica negativa e demolitrice evidentemente molto facili contro il regime politico in cui viviamo, contro il Governo che ne è espressione, una critica demolitrice anche di ogni sforzo onesto di ricostruzione ».

A questo punto Parri ha rilevato di ritenere egli stesso che il regime politico in cui viviamo è un portato necessario ed inevitabile, del quale egli certo non si dissimula i lati negativi e la deficienza e nei confronti del quale la critica deve poter avere la più ampia libertà.

La libertà di stampa

Il Presidente ha accennato al chiasso sollevato dal modesto provvedimento deliberato dal Governo nella riunione di mercoledì del Consiglio dei Ministri nei riguardi del regime di stampa, ricordando che il provvedimento era stato proposto inizialmente dalla Federazione della stampa e che esso non intende pregiudicare in alcun modo quello che potrà essere il regime definitivo della stampa per quanto concerne il mantenimento o meno degli albi. Il provvedimento doveva, però, necessariamente fare riferimento all'albo e, cioè, ad una situazione presente per una necessità di applicazione. Il Presidente ha anticipato la notizia che si attende allo studio di quello che dovrà essere il regime definitivo della stampa e della libertà di stampa.

«Io personalmente — ha aggiunto Parri — penso, però, che tale regime dovrà essere deliberato soltanto dalla assemblea legislativa e che non aspetta a questo Governo transitorio e di preparazione di legiferare stabilmente su questa materia. Penso, invece, che dovremo vedere di adottare dei provvedimenti transitori per quello che è il regime della stampa attuale, cosa che stiamo studiando in questi giorni, e che desidero di esaminare presto in accordo con i rappresentanti della stampa; spero, così, che si possa addivenire a proposte da sottoporre al Governo ».

Il Presidente ha rilevato poi che la notizia apparsa alla vigilia del convegno del C.L.N. a Milano sulla possibilità di una crisi ministeriale, era assolutamente esagerata rispetto alla situazione di fatto, e così l'altra relativa agli approvvigionamenti di cotone alle manifatture meridionali, notizia che ha dato spunto ad una violenta campagna sulla trascuratezza degli interessi legittimi del Sud e che è una notizia falsa.

La disoccupazione

Accennando al suo viaggio nel Nord il Presidente ha rilevato che le notizie sono nel complesso abbastanza favorevoli: congiunte alle altre sulla ripresa di traffici e di stabilimenti nell'Italia centro - meridionale, tali notizie compongono un quadro più favorevole di quello che non fosse da attendersi. *Ha rilevato tuttavia che difficoltà gravi si presenteranno presto, che i mesi di ottobre e novembre saranno molto duri, essendovi nelle regioni settentrionali una situazione industriale insostenibile e che sul mercato compariranno assai notevoli di disoccupati. Si spera, però, che queste possano essere meno notevoli di quanto previsto.*

Il Presidente ha affermato che una delle maggiori preoccupazioni del governo è quella di studiare i provvedimenti per fronteggiare questa situazione ed ha aggiunto che egli spera di riuscire a poter dare presto notizie precise su questo problema, che rappresenta una delle maggiori preoccupazioni, insieme con gli altri due piani di lavoro: i provvedimenti finanziari di risanamento ed i programmi dei provvedimenti per le trattative economiche con l'estero e per gli aiuti che all'estero chiediamo allo scopo di poter essere messi in grado di iniziare la nostra ripresa. Tali aiuti si prospettano in condizioni sempre più favorevoli « Per questa cosa — ha detto Parri — siamo in una situazione di moderato ottimismo ed invito sul moderato ».

Quindi il Presidente ha confermato la notizia della partenza dell'Ambasciatore di Francia, che lascia l'Italia per assumere altra responsabilità di notevole importanza, sempre nel Ministero degli Esteri. « Desidero approfittare di questa occasione — ha detto Parri — per esprimere a Couve de Murville il saluto del Governo italiano, che ha apprezzato molto la cordialità e la sincerità del suo operato in servizio di un riavvicinamento progressivo crescente e sperabilmente sempre più intimo tra l'Italia e la Francia. E' un buon amico e un conoscitore dell'Italia che vediamo partire con dispiacere — ha concluso il Presidente — e che salutiamo con molta amicizia ».

Il Presidente del Consiglio ha poi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. Circa il paregliio della razione del pane fra l'Italia centro-meridionale e quella settentrionale, ha dichiarato di non avere notizie precise: tuttavia in alcune provincie ciò è già avvenuto.

« Quella del pane — ha soggiunto — è una questione grave. Il Governo vorrebbe aumentare la razione, che è insufficiente, specialmente per l'inverno, ma a tale aumento si può arrivare soltanto con il grano che ci verrà inviato dagli Alleati, i quali, d'altra parte, desiderano che gli italiani facciano il proprio dovere conferendo ai granai del popolo il prodotto. La previsione di circa 11 milioni di tonn deve essere ridotta, dato che il raccolto è stato veramente deficitario; ma i sei milioni e mezzo fin qui ammassati sono pochi rispetto al quantitativo che deve essere conferito ».

La situazione a Torino

Richiestogli se fosse vero che a Torino la disoccupazione potrebbe raggiungere sessantamila unità potenziali, Parri ha detto sembrargli la cosa infondata, ed [illegible] *che la realtà sarà migliore delle previsioni. A Torino si hanno prospettive favorevoli, offerte dalla possibilità di lavoro della Fiat, sempreché vi siano carbone, gomme e la tranquillità delle maestranze. La Fiat è prossima a raggiungere in questi giorni una produzione di 70 autocarri al giorno, ma mancano le gomme; se queste vi fossero la produzione potrebbe aumentare.*

In merito alla notizia riguardante il prossimo cambio della moneta, Parri ha detto: « L'aggettivo « prossimo » è in parte infondato ».

Quanto alla questione della mezzadria il Presidente ha precisato che il Governo rappresenta una neutralità politica economica e non può schierarsi a favore dell'una e dell'altra parte. Si spera di arrivare ad una situazione di compromesso ed al raggiungimento di tale scopo mirano i tentativi del Governo. D'altra parte, proprietari e mezzadri dovranno rendersi conto delle necessità dell'ora ed anteporre i superiori interessi del Paese a quelli delle classi rispettive.

Alla domanda relativa ad un possibile riconoscimento dei Comitati di gestione aziendale, Parri ha risposto che si è nel campo degli studi.

« C'è un impegno generico nel programma del Governo in tal senso. E' mio parere personale — ha aggiunto — che occorra arrivare ad una disciplina legislativa. Per ora, ripeto, ci sono soltanto degli studi. Non nascondo che la materia è molto delicata e complessa. Le esperienze fatte al Nord sono interessanti ed importanti e vanno esaminate senza preconcetti cercando di ricavarne risultati logici ».

Ad un'altra domanda, Parri ha poi risposto che nei riguardi della prossima conferenza di Londra il Governo italiano si è preparato alle varie eventualità che si possono prospettare, ma che soltanto dalla conferenza dei cinque Ministri degli Esteri si attende un orientamento. Il Presidente del Consiglio, richiesto infine se avesse fondamento la voce corsa secondo la quale i desideri della Francia per quanto riguarda i confini con l'Italia arriverebbero a Cessana, ha risposto di poterne escludere tale eventualità.

Il rimpatrio dei prigionieri dalla Germania e dalla Francia

Roma, 7 settembre.

Il Ministro dell'assistenza post-bellica comunica che il movimento di rimpatrio dei nostri ex- prigionieri di guerra della zona della Germania occupata dalle truppe anglo-americane è in pieno sviluppo attraverso la Svizzera e il passo del Brennero. E' anche in corso il movimento di rimpatrio dalla Germania occupata dalle truppe francesi e russe. Si prevede che le operazioni di rientro di tutti i nostri ex-prigionieri potranno essere ultimate nel corso dei mesi di settembre e di ottobre, al ritmo di 7500 al giorno. I connazionali che si trovano attualmente in territorio metropolitano francese vengono considerati prigionieri di guerra se appartenenti alla ex-IV Armata che ha combattuto contro la Francia e come tali trattenuti ancora per lavori.

Il Ministro dell'assistenza post-bellica comunica che per domenica 9 corr. sono attesi a Bari 7 ufficiali e 442 militari di truppa che rimpatriano dall'Inghilterra per via aerea.

Sfilata di vincitori per le vie di Berlino

Berlino, 7 settembre.

Nel « Tiergarten » di Berlino ha avuto luogo oggi una cerimonia militare, alla quale hanno partecipato truppe dei quattro alleati per celebrare la fine della guerra. Il Maresciallo Zhukov, conquistatore di Berlino, ha fatto un discorso alle truppe esaltando la vittoria del diritto sulle forze oscure dell'aggressione in Estremo Oriente ed invocando l'avvento di una pace giusta, duratura e completa. Durante la sfilata, le truppe sono passate tra le rovine del centro di Berlino

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla narrazione che Emanuele Grazzi, ex-ministro d'Italia ad Atene, fa della sciagurata guerra contro la Grecia: non più chiaramente potrebbe essere documentata la incoscienza, la leggerezza, la incapacità di Mussolini e del suo clan, per cui non è meraviglia che il paese sia stato precipitato nella rovina.

Le perdite del Giappone nei cinque anni di guerra

Un milione e mezzo di morti e 222 miliardi di yen

Nuova York, 7 settembre.

I documenti della capitolazione del Giappone inviati da Tokio alla Casa Bianca da parte del maresciallo Mac Arthur, hanno raggiunto per via aerea la capitale nord americana. Essi sono stati consegnati al Presidente Truman alla presenza delle più alte personalità militari e navali.

I testi originali della capitolazione consistono in quattro documenti, i più importanti dei quali sono quello di resa e l'editto imperiale al popolo giapponese. Essi sono redatti in lingua giapponese e portano la firma dell'imperatore Hiro Hito

Secondo quanto comunica l'I.N.S., la prima divisione di cavalleria motorizzata con alla testa il generale Mac Arthur in persona entrerà trionfalmente in Tokio alle 15 di venerdì (ora del Pacifico) e sfilerà in parata dalla stazione ferroviaria all'ambasciata americana. Aprirà la sfilata il VII Reggimento di cavalleria con la banda del Reggimento che indosserà le tipiche buffetterie bianche. All'ambasciata americana Mac Arthur alzerà la storica bandiera che sventolava alla Casa Bianca al momento dell'aggressione di Pearl Harbour.

A Singapore la realizzazione dell'occupazione e l'assunzione dell'amministrazione fa progredi progressi. Circa 85.000 giapponesi, fra cui 35 generali, si sono arresi a Singapore agli Alleati.

Anche nei rimanenti settori del teatro di guerra del Pacifico la capitolazione giapponese prosegue senza incidenti. I comandanti giapponesi nel Pacifico sud-occidentale, generale Imamura ed ammiraglio Kusaka, hanno firmato oggi a bordo della nave portaerei britannica « Glory » nel canale di San Giorgio, che si trova a 8 miglia a sud di Rabaul la capitolazione dei contingenti di truppe al loro comando.

A Tokio si è dichiarato che le perdite dell'esercito giapponese ammontano a 300 mila uomini. Tale cifra deve ritenersi senz'altro come cervellotica in quanto solamente nelle recenti campagne delle Filippine, della Birmania e di Okinawa, gli alleati hanno contato sul terreno oltre 650 mila morti giapponesi. Se si tien conto delle terribili perdite subite dai nipponici nelle altre isole del Pacifico, in otto anni di guerra in Cina e nella breve ma dura campagna russa in Manciuria, non si è certamente molto lontani dal vero calcolando che il Giappone abbia avuto in questa guerra un milione e mezzo di morti, cifra questa che appare anche proporzionata al cinque milioni di feriti denunciati da Tokio.

Secondo le cifre ufficiali nipponiche le spese di guerra del Giappone dal 1940 al 1945 ammontano a 221 miliardi 935 milioni di yen; queste cifre rappresentano una spesa duecento volte maggiore di quella per la guerra russo-giapponese e non tengono calcolo delle distruzioni provocate in Giappone dall'azione aerea alleata.

L'Inghilterra distrugge i gas venefici

Londra, 7 settembre.

Nel piccolo porto di Kairnyan, nella Scozia occidentale è ormeggiato il piroscafo « Empire Simb » che tra pochi giorni partirà per l'Oceano Atlantico dove verrà affondato con a bordo 8.000 tonnellate di gas venefico che la Gran Bretagna teneva pronte nel caso che i Tedeschi ne avessero fatto uso per primi. Questa distruzione delle riserve di gas venefico inglese è cominciata due mesi fa per mezzo di piccole imbarcazioni, ma l'« Empire Simb » sarà il primo grosso piroscafo ad essere [illegible] del suo carico terribile. Altri seguiranno tra breve. Sulle ferrovie della Scozia, si [illegible] che trasportavano proiettili a gas venne data la precedenza assoluta in modo che non accadessero incidenti.

Secondo l'opinione degli esperti, l'unico modo di disfarsi gas è di farli colare a picco in mare. Lo stesso sistema sarà applicato per la [illegible] dei depositi tedeschi degli stessi gas. (I.N.S.).

Come si presenta a Londra il dibattito sulle colonie italiane

L'atteggiamento di Truman e di Attlee - I precedenti impegni di Eden - La richieste egiziane - La Russia

Washington, 7 settembre.

L'attuale scorcio contiene circa la destinazione definitiva delle colonie italiane è giudicata nei circoli diplomatici più autorevoli della capitale degli Stati Uniti come la prima grande prova del fuoco della solidarietà post-bellica degli alleati e « del loro senso politico ».

Un alto diplomatico americano, ricco di esperienza di cose europee e soprattutto mediterranee ha riassunto le impressioni provocate fra le alte sfere diplomatiche di Washington, in questi termini:

« Non si tratta della lotta per le colonie italiane ma per l'anima stessa dell'Italia", perchè un'Italia divenisse padrona della sua posizione mediterranea e africana, prefascista il suo popolo, già deluso in una certa misura dal contagno degli alleati in altri campi, potrebbe " profondamente risentirne " un effetto tutt'altro che gradito per gli alleati. Occorre però dire che dopo Potsdam si sono fatti più frequenti a Washington i segni del proposito di Truman e di Attlee di resistere tenacemente usando tutte le migliori possibilità per impedire una " pace punitiva " con l'Italia ».

Si fa apertamente osservare negli ambienti sindacali che la perdita totale o parziale da parte dell'Italia delle sue colonie prefasciste, dell'Eritrea, della Somalia e della Libia, sarebbe interpretata dal popolo italiano come una « pace punitiva »; e tale circostanza, si aggiunge, non mancherebbe di pregiudicare forse anche decisivamente gli sforzi di Parri e dei suoi collaboratori di avviare il Paese verso un forte di vita genuinamente democratico. Si constata nello stesso tempo che i Ministri degli Esteri americano e inglese, Byrnes e Bevin, nonostante le loro migliori e sincere intenzioni di non creare difficoltà al Governo Parri e allo sforzo democratico che esso rappresenta, dovranno affrontare difficoltà non lievi per preservare l'integrità delle colonie prefasciste italiane e nello stesso tempo mantenere le promesse fatte dai rispettivi Governi durante la guerra.

A delucidazione di ciò è ricordato in questi circoli diplomatici che Fin gennaio 1942 il Ministro degli Esteri britannico Eden, in nome del Governo inglese, diede assicurazioni ad alcuni capi indigeni della Cirenaica che alla fine della guerra essi per nessuna ragione sarebbero ritornati sotto la sovranità italiana.

E ancora: quattro settimane dopo la caduta di Mussolini dal potere, il Ministro Eden rispose negativamente a una interrogazione parlamentare ai Comuni per sapere se il Governo britannico aveva intenzione di restituire all'Italia i suoi possedimenti nord africani in conseguenza della rinuncia a combattere a fianco della Germania e del suo passaggio in campo alleato.

Per le cronache si fanno ancora [illegible] *che aggiungere che nei circoli egiziani di Washington non si fa mistero dell'intenzione del Governo del Cairo di ottenere che la Cirenaica sia strettamente legata all'Egitto, che l'oasi di Giarabub ritorni alla corona egiziana alla quale — si dice — fu strappata con « pressioni morali ». Le stesse fonti affermano che l'annessione della Cirenaica all'Egitto è favorita dal Ministero delle Colonie britanniche.*

Come è noto, il trattato di alleanza anglo-egiziano dà all'Inghilterra il diritto di usare i porti, le basi navali e gli impianti militari dell'Egitto

Ma se la diplomazia coloniale britannica si batterà per una soluzione del genere non è dubbio si troverà di fronte quella sovietica la quale non fa mistero del suo proposito di trasferire il Governo delle colonie nord-africane italiane ad un regime internazionale in ciò seguita da qualche altra Nazione.

E i circoli diplomatici americani giudicano che qualora la conferenza dei Ministri degli Esteri di Londra al termine di una discussione che non sia dubbio sarà tutt'altro che piana dovesse decidere di privare l'Italia di tutte o parte delle sue antiche colonie, allora la saranno senza dubbio fatte ampie concessioni sotto forma di prestiti, facilitazioni di accesso alle fonti di produzione di materie prime e altro. Si dice anzi apertamente che tali facilitazioni sono necessarie per assicurare la stabilità a un regime democratico in Italia. (I.N.S.).

I problemi della locazione

Il contatore sull'ascensore - L'indennità ai portieri in parte nel canone d'affitto

Roma, 7 settembre.

Le questioni della ripartizione della spesa per gli ascensori e per i provvedimenti economici ai portieri sono state oggetto di esame in una riunione tenutasi nel pomeriggio di oggi al Viminale sotto la presidenza del Vice-Presidente, avv. Brosio. Per quanto si riferisce agli ascensori è risultato prevalente il criterio di adottare il sistema del contatore. Relativamente alle indennità spettanti ai portieri, molto probabilmente, una metà dell'onere verrà addossata proporzionalmente agli inquilini nel canone di affitto; comunque, la questione sarà risolta dal Consiglio dei Ministri.

Nel corso della riunione, oltre ad altre questioni di dettaglio, è stato trattato il problema degli sfratti e si è proposto che i contratti di locazione debbano essere prolungati fino ad un anno dopo la cessazione dello stato di guerra. La C. G. I. L. ha presentato alcune proposte aggiuntive aventi carattere chiarificatore. Il progetto di decreto sarà pronto fra qualche giorno e sarà portato all'approvazione di uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Integrazione sui sussidi alle famiglie dei militari

Milano, 7 settembre.

La Prefettura comunica che, con il giorno 7 agosto 1945, è entrato in vigore nelle province dell'Italia settentrionale il decreto luogotenenziale che concede, a decorrere dal 1° maggio 1945, l'integrazione temporanea del 70 per cento sui sussidi spettanti quale soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari alle armi, dei prigionieri o dispersi,

Il Consiglio del Partito democratico italiano

Opposizione al Governo del C. L. N.

Roma, 7 settembre.

Il consiglio nazionale del partito democratico italiano, a conclusione dei suoi lavori, ha votato una mozione nella quale, esaminata la situazione finanziaria e monetaria del Paese e constatato che i governi del C. L. N. non sono stati in grado di fissare un piano di effettivo risanamento delle pubbliche finanze e che nulla hanno fatto e tentato per arrestare la svalutazione della lira, segnala la imprescindibile necessità di affrontare senza indugio il problema del graduale risanamento del bilancio e di impostare decisamente e risolvere il problema della stabilizzazione monetaria.

Quanto alla ricostruzione economica del Paese, il consiglio nazionale, affermando la totale inefficienza dell'attuale Governo di fronte alla gravissima situazione economica del Paese, denuncia il sistema delle gestioni commissariali come immorale ed anti economico, strumento di pressione e di accaparramento politico.

Sui rapporti tra la Santa Sede e l'Italia è stato approvato un ordine del giorno in cui il consiglio conferma di ispirarsi ai principii dello spirito cristiano e cattolico, pur mantenendo fermo il principio della eguaglianza di tutti i cittadini e della loro completa libertà di culto; di opporsi a qualsiasi azione tendente a modificare l'attuale regime di rapporti tra la Santa Sede e l'Italia.

Un altro ordine del giorno, dopo aver constatato il perdurare di un profondo turbamento nell'ordine civile e politico del Paese, addita, quale primo responsabile di tale situazione, il sistema dei Comitati di liberazione nazionale, in cui si sommano arbitrio ed artificiosità e violenza e proclama che il supremo interesse del Paese esige oggi la rivendicazione della piena libertà dei cittadini, la difesa della loro sicurezza, la tutela del loro lavoro, la restaurazione della legge.

Altre mozioni sostengono la urgente necessità di rafforzare la posizione della magistratura e di renderla indipendente da qualunque influenza, e specialmente dalla invadenza del potere esecutivo; chiedono agli organi che si sono assunti la tutela dei patrioti una rigorosa revisione di tutti i nominativi

Un ultimo ordine del giorno richiama infine l'attenzione di tutti i partiti sulla necessità di una immediata risoluzione del problema delle autonomie regionali compatibili col sacro principio dell'unità politica.

Il Ministro Gronchi a Milano

Tessili e calzature e la questione dello sblocco

Milano, 7 settembre.

E' giunto oggi a Milano il ministro Gronchi il quale ha ricevuto alla Camera di Commercio i rappresentanti delle industrie scritte:

Nel corso di queste riunioni è stato discusso il progetto dello sblocco totale dei tessili e delle calzature che dovrebbe aver luogo prossimamente in tutta Italia. Circa la questione della vendita all'asta di un certo numero di autovetture e di autocarri già di proprietà italiana requisiti dai tedeschi e ricuperati dopo la liberazione, il ministro ha dichiarato che si è discusso in questi giorni a Roma anche col ministro della comunicazioni sulla opportunità di mettere gli autoveicoli all'asta prima o dopo la loro riparazione.

Il testamento morale del generale Bellomo

Amore di patria e dovere militare - Nobili ammonimenti

Roma, 7 settembre.

Ecco il testamento morale scritto per i suoi cari dal generale di divisione dell'esercito italiano Nicola Bellomo:

« Bari, 28 luglio 1945 - O mia cara, mia Lina, o miei diletti Andrea, Elisabetta, Antonio, Barbara.

« Nello scrivervi questo mio [illegible] sono calmo e sereno. Aggiungerò forte: ho la coscienza tranquilla. Mi presenterò all'Onnipotente con il mio fardello di errori, di eccessi e di meriti ed egli mi giudicherà. Confido nella Sua misericordia.

« Tu, mia amatissima, voi miei adorati figli, dimenticate il triste episodio finale di questa mia vivace esistenza, respingete o cancellate le recriminazioni ed i rancori contro chicchessia. Ricordatevi soltanto per quello che di buono e di bello ho saputo compiere nella vita, per l'affetto profondo che ho avuto per voi e per le gioie e le soddisfazioni con cui mi avete ricompensato. Ricordatevi soltanto per il mio grande amore di patria e per il mio attaccamento al dovere ed all'onore militare.

« Ho molto operato e posso avere commesso errori, però in buona fede, credendo di far bene. Nel compimento dei miei doveri ho avuto contrasti, ho lottato, più volte mano rimasto soccombente e sacrificato, ma ho sempre reagito su me stesso vincendo l'avvilimento e mi sono sempre riavuto. Vi suggerisco di trarre ammaestramento dalle mie disavventure con l'ispirare ogni vostro atto e tollerare. Continuate ad imparare, a studiare pur una oneste vita come avete già dimostrato di sapere fare ».

« Vi ringrazio di tutte le cure che avete avuto, dell'affetto immenso che mi avete prodigato e vi chiedo perdono di qualche mio sgarbo, di qualche mia severità. Pensate che la mia severità era diretta al vostro bene.

« Io muoio, ma sopravvivo. Non indossate gramaglie per la mia morte, ve ne prego. Il buon Dio mi consentirà, lo spero, di proteggervi ancora. Se vi troverete in difficoltà gravi, in pericolo, invocatemi: Babbo! ed io risponderò al vostro appello. Tumulate la mia salma nella cappella della famiglia al cimitero di Bari.

« Stringo te, Lina mia, stringo voi, Andrea, Elisabetta, Antonio, Barbara al mio cuore e chiamo a raccolta in questo momento anche gli spiriti angelici di Nello e della indimenticabile Franca che perdemmo prematuramente. Vi benedico. Addio! Perdono a tutti e domando perdono a tutti. — Babbo ».

Le regioni del nord all'amministrazione italiane verso la metà di settembre

Roma, 7 settembre.

Negli ambienti bene informati della capitale si ritiene che il Governo Militare Alleato cederà l'amministrazione della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e di una parte del Veneto al Governo italiano verso la metà del corrente mese. Le provincie di Belluno, Bolzano, Trento ed Udine resteranno ancora sotto l'amministrazione dell'A.M.G. allo scopo presumibile di far restare nella zona le truppe ordinarie alleate.

Preferenza nell'assunzione ai reduci in licenza

Roma, 7 settembre.

Risulta che i reduci nella posizione di licenza straordinaria senza assegni, incontrano difficoltà per essere assunti presso ditte od altri enti. Si chiarisce al riguardo che tale categoria di reduci ai fini dell'assunzione al lavoro, deve essere considerata alla stregua dei militari in congedo col trattamento preferenziale.

L'impresa di Mussolini in Grecia

Una manifestazione d'amicizia a pochi mesi dall'aggressione

Breve colloquio nella sala del Mappamondo - Con quale entusiasmo fu accolta ad Atene ed in tutto il Paese una dichiarazione concordata fra i due Governi

Quando Ciano ed io entrammo nella sala del Mappamondo la mattina dell'11 settembre, Mussolini, seduto alla scrivania, stava pluccando un grappolo d'uva. Rimanemmo in piedi, come d'uso, ed egli, conducendo a termine quell'operazione, ascoltò senza interrompermi quanto gli riferivo sui miei colloqui con Metaxas. Finito che ebbi, mi porse di sua mano una penna e un foglio di carta e mi dettò il documento riprodotto nel primo di questa serie di articoli. Dopo aver finito di dettare il punto IV e prima di passare al successivo, mi disse che non richiedeva alcuna contropartita per il ritiro delle nostre truppe, perchè a lui era indifferente che la Grecia smobilitasse o no.

Finita la dettatura, mi fece rileggere il documento ad alta voce, mi chiese se trovavo che andasse bene e vi appose la firma. Mi disse poi: « La Grecia non è sulla nostra strada e noi non vogliamo nulla dalla Grecia ». Aggiunse che aveva piena fiducia in Metaxas e che credeva nella possibilità di una cooperazione italo-greca tanto nel campo politico quanto in quello economico. Anzi — aggiunse ridendosi — se la Grecia vuole del materiale di guerra sono disposto a cederle aeroplani e batterie da campagna. Ho non può pagarli in oro, mi pagherà con olio.

« Anche Napoleone fu vinto »

Quest'offerta di materiale da guerra e il fatto che la frase « in Grecia noi è sulla nostra strada » fu detta da lui qualche mese dopo al generale Geloso allorchè questo generale fu destinato a sostituire nel comando delle truppe d'Albania il gen. Guzzoni, dimostrano che Mussolini in quel momento era perfettamente sincero e che mentiva, invece, allorchè, nella riunione tenuta il 15 ottobre 1940 a Palazzo Venezia, disse che l'azione contro la Grecia era stata da lui « lungamente maturata da mesi e mesi, prima della nostra partecipazione alla guerra ed anche prima dell'inizio del conflitto ». Vedremo più tardi per quali motivi e ad opera di chi egli, rinnegando il suo impegno solenne, abbia deciso che la Grecia era sulla nostra strada ed abbia aggredito il paese a cui non solo aveva dato una el solenne e spontanea assicurazione, ma voleva persino vendere, in cambio di olio, batterie da campagna ed aeroplani.

Mi chiese poi che cosa si pensasse in Grecia dell'esito del conflitto allora allora scoppiato. Risposi che tutti quanti erano convinti della vittoria finale dell'Inghilterra. Sorpreso, mi chiese perchè. Risposi che in Grecia tutti erano sicuri che anche questa volta l'Inghilterra avrebbe potuto perdere molte battaglie, ma avrebbe finito col vincere l'ultima. Allora Mussolini, con tono di estrema gravità e scandendo le parole, disse: « Certo, l'Impero inglese è un avversario formidabile — e lo so anch'io sono stato il primo a sfidarlo. Però non ci sono imperi invincibili. Anche Napoleone fu vinto ». Risposi che Napoleone fu vinto perchè non possedeva il dominio del mare, e che tale dominio ora come allora era nelle mani dell'Inghilterra. Ciano mi guardava con aria tra indignato e ammirativa che mi divertì alquanto. Mussolini non rispose, si limitò a sorridere e mi congedò. Non dovevo mai più rivederlo.

Tornati a palazzo Chigi, il Ministro mi coperse di elogi e mi incaricò di dire a Metaxas che se la Grecia voleva stipulare con noi un nuovo trattato di amicizia e collaborazione egli era disposto a venire ad Atene per firmarlo. L'atmosfera era molto mutata del giorno in cui mi era stato mandato quel telegramma quasi orale per [illegible] la comunicazione della nostra politica estera.

Mi chiese poi che cosa pensassi della sostituzione di De Vecchi col Duca di Spoleto quale governatore del Dodecanneso. Risposi che io mi volevo creare davvero tra Italia e Grecia un'atmosfera di reciproca fiducia. La sostituzione di De Vecchi era cosa urgentissima; ma che non mi pareva il caso di mandare a Rodi un principe sposato con una Principessa greca, ricalcando di mettere quest'ultima in una posizione falsa di fronte ai suoi compatrioti e alla sua stessa famiglia. Ciano mi disse che ci avrebbe pensato; ma poi della cosa non si parlò più e il conte di Val Cismon continuò a signoreggiare quelle disgraziate isole fino alla vigilia dello scoppio del conflitto italo-greco.

Un comunicato affisso

Ripartii immediatamente per Atene. Metaxas mi accolse colla più viva soddisfazione e mi disse che quel giorno era un giorno fausto per la Grecia e il più bello della sua lunga vita politica. Ebbene io, in conformità delle istruzioni, non gli chiedessi nessuna contropartita, volli assicurarmi subito che avrebbe disposto per l'immediata smobilitazione delle forze greche e chiesi che di questo suo avvenuto si desse notizia al pubblico mediante un comunicato, richiesta che fu immediatamente accettata da Roma. Il comunicato fu pubblicato nei due Paesi dai giornali pomeridiani del 30 settembre. Diceva:

« Il Governo italiano e il governo ellenico, avendo ravvisato l'utilità nella presente situazione dell'Europa di esaminare con particolare attenzione le stato attuale dei rapporti fra i due Paesi, sono stati lieti di constatare che questi rapporti continuano ad essere sinceramente amichevoli e ad essere ispirati a una completa reciproca fiducia. Una prova concreta di questi sentimenti è stata fornita dalla decisione presa dal Governo italiano di allontanare le sue forze militari dalla frontiera greco-albanese, come pure dagli isolotti provvedimenti che il Governo ellenico sta adottando da parte sua ».

Credo che raramente vi sia stato un comunicato relativo a questioni di politica internazionale più esatto e veritiero di questo. In tutta la Grecia, anche negli ambienti dove l'ostilità contro l'Italia era più tenacemente radicata, il comunicato fu accolto con vivissima soddisfazione e con un sollievo tanto maggiore quanto più sentite erano state le preoccupazioni per le mire aggressive a noi attribuite. In molti centri della Grecia la soddisfazione popolare si manifestò in pubbliche dimostrazioni, nelle quali si acclamò all'Italia.

Allorchè, il 23 e 24 settembre, mi recai a Salonicco per l'inaugurazione di una mostra campionaria che conteneva anche un padiglione italiano, colsero e spontaneo accla[illegible] [illegible] per le vie della città al passaggio della macchina che mi portava dalla stazione al padiglione italiano. Un vecchio [illegible] di Salonicco mi disse che nella sua vita di emigrato aveva dovuto sentire più volte insulti dalla folla grida ostili al nostro Paese, ma che era quella la prima volta che aveva udito il nome italiano acclamato [illegible] piazze di quella città.

Terreno fertile

Una manifestazione, commovente nella sua primitiva ingenuità, della impressione suscitata dalla distensione dei rapporti italo-greci fin nei più remoti angoli del Paese si ebbe ai primi di ottobre in un villaggio sperduto del Peloponneso meridionale. Un aereo militare italiano diretto a Rodi dovette effettuare un atterraggio di fortuna nei pressi di quel villaggio. I contadini si disputarono l'onore di ospitare gli italiani e la disputa stava degenerando in rissa tanto che il capo della comunità dovette intervenire e assegnare d'autorità i vari passeggeri dell'aereo nelle diverse case. L'indomani, per render possibile la partenza dell'apparecchio, fu necessario sradicare dal campo dov'esso era atterrato varie centinaia di piante di cotone. L'offerta di un indennizzo fu sdegnosamente rifiutata dal proprietario del campo, che non volle accettare nulla dai « fratelli italiani ». L'apparecchio riprese il volo salutato dalle acclamazioni di quei poveri contadini, taluno dei quali forse, un anno dopo, dove fare scudo del suo petto contro l'aggressore italiano lanciato all'invasione della Grecia.

Quanto a me personalmente, non mi esageravo certo il valore dei risultati conseguiti, nè mi illudevo che si fosse sanato in un giorno una situazione che era venuta formandosi nel corso di molti anni e che aveva profonde radici. Il 15 settembre scrivevo in questi termini a Roma:

« Naturalmente non è scomparso e non potrà per molto tempo scomparire del tutto nell'opinione pubblica quel sentimento di diffidente ostilità sulle cui cause vicine e lontane è superfluo che mi dilunghi nel presente rapporto... Si è però cominciato a spianare il terreno per un lavoro di lunga lena e se ne raccoglie già qualche non trascurabile frutto ».

Questo era tutto, e non era poco.

Emanuele Grazzi
ex ministro d'Italia ad Atene

Il testamento morale del generale Bellomo

Amore di patria e dovere militare - Nobili ammonimenti

Roma, 7 settembre.

Ecco il testamento morale scritto per i suoi cari dal generale di divisione dell'esercito italiano Nicola Bellomo:

« Bari, 28 luglio 1945 - O mia cara, mia Lina, o miei diletti Andrea, Elisabetta, Antonio, Barbara.

« Nello scrivervi questo mio [illegible] sono calmo e sereno. Aggiungerò forte: ho la coscienza tranquilla. Mi presenterò all'Onnipotente con il mio fardello di errori, di eccessi e di meriti ed egli mi giudicherà. Confido nella Sua misericordia.

« Tu, mia amatissima, voi miei adorati figli, dimenticate il triste episodio finale di questa mia vivace esistenza, respingete o cancellate le recriminazioni ed i rancori contro chicchessia. Ricordatevi soltanto per quello che di buono e di bello ho saputo compiere nella vita, per l'affetto

CRONACA CITTADINA

La drammatica situazione alimentare che si prospetta per l'inverno ormai prossimo

La reticenza degli istituti bancari a concedere prestiti per il contingentamento - Manca il denaro per l'acquisto in loco dell'olio, dei legumi secchi, delle uova - Ostacoli al rifornimento dello zucchero - Inconvenienti che impediscono lo scambio dei prodotti

E' doloroso constatare, con l'inverno alle porte, l'esiguità dei raccolti di questa cattiva annata, al che la risoluzione del problema alimentare s'impone con tutta la sua tragica urgenza. Chiudere gli occhi alla realtà oltre che essere disonesto, ci pare in questo momento, sconveniente ed è bene che tutti si rendano conto esatto della situazione chè un vecchio adagio suggerisce «uomo avvisato, mezzo salvato». Ed è alla comprensione di tutti che facciamo appello, al senso di civismo, che vogliamo credere sia ancora vivo in ciascuno di noi, per coalizzare le forze sane del paese in un unico grande sforzo che ci consenta di superare questa crisi, triste retaggio di una guerra, non voluta e non sentita dal popolo, ma tuttavia, combattuta.

Contare sulle proprie risorse

Prima ancora che sugli aiuti degli alleati, dobbiamo contare sulle nostre risorse, e se non sono tali da consentire il libero mercato, almeno siano esse sapientemente razionate in modo che a tutti gli strati sociali pervenga la stessa razione. Gli abusi sono ormai troppi e se vogliamo parlare chiaro, individui senza scrupoli, monopolizzano le derrate per maggiorarne il prezzo alla borsa nera, suscita un irrefrenabile senso di sdegno il fatto che prezioni alimenti, indispensabili alla vita fisica delle nostre donne e dei nostri figli, valichino le Alpi per un pugno di banconote straniere. Che s'aspetta ad impedire questi crimini? Ma non è questo soltanto che determina gli imboscamenti e le fughe dei prodotti contingentati, troppe interferenze, troppi favoritismi. Chi è preposto al governo della cosa pubblica, prima di essere uomo di parte, prima di preoccuparsi dell'eventuale «voto», deve essere saggio ed onesto amministratore e tener conto non solo delle esigenze di alliquote più o meno grandi, ma della collettività.

Se una provincia produce in eccedenza determinati generi deve cedere il di più a quelle deficitarie, e non già approfittare della fittizia abbondanza per distribuzioni abusive.

Sono poi incomprensibili certi arbitrii di prefetti che impediscono l'esportazione di derrate dalle loro provincie, anche quando sono state regolarmente assegnate dagli organi competenti. A mo' di esempio, valga il caso di Rovigo che fu costretta a sollecitare l'intervento delle autorità italiane e alleate per consegnare i 12.000 quintali di zucchero destinati al Piemonte, con conseguente aumento della spesa di trasporto (qualche viaggio è stato fatto a vuoto) e quindi delle razioni. Risulta che a ciascun cittadino di quella provincia sia stato distribuito un chilo e mezzo del prezioso dolcificante, mentre per le nostre genti ed i nostri bambini viene lesinato il grammo. Lo stesso dicasi dei 50.000 quintali di patate contingentati tra Verona e Vicenza, per la nostra città, dei quali però è stata vietata l'esportazione; e potremo continuare se lo spazio ce lo consentisse.

Come ovviare a queste interferenze? Le Segral, organo burocratico di distribuzione e non commerciale potrebbe tuttavia provvedere direttamente all'acquisto dei prodotti, senza attendere le assegnazioni del Comitato interregionale. I prezzi risulterebbero notevolmente maggiorati però sarebbero sempre di gran lunga inferiori a quelli praticati dalla borsa nera. Ma per riuscire a questo occorrono forti capitali e giustificati bancari cittadini, displace dirlo, non si sono dimostrati eccessivamente solleciti a concedere i prestiti richiesti. A Bari, 4500 tonnellate di naviglio attendono un carico d'olio per il Piemonte ma non ci sono i capitali per l'acquisto. In otto giorni il prezioso condimento è salito da 240 a 350 lire il litro, le mandorle da 90 a 115 lire il chilo e naturalmente più tarda il contingentamento, e più i prezzi saliranno con le relative conseguenze. Con la cattiva stagione verranno a mancare le verdure perciò sarebbe oltremodo necessario immagazzinare legumi secchi per l'invernata. Se ciò avvenisse in ragione di 2 chili a persona, occorrerebbero per l'acquisto oltre 100 milioni. In altri tempi da 25 a 30 milioni di uova venivano ripartiti in frigoriferi per le distribuzioni invernali; quest'anno per mancanza di fondi s'è dovuto rinunciare.

Provvedere tempestivamente

Ma con le rinunzie non si risolvono questioni tanto gravi perciò occorre richiamare i responsabili al senso della realtà. Come mai i milanesi riescono a provvedere con una certa regolarità i rifornimenti alla città? dispongono di capitali che noi non abbiamo, ci rispondono, e comperano senza lesinare sul prezzo. Orbene, possibile che a Torino non si riesca a provvedere almeno in misura sufficiente? Se le banche nicchiano incerte di fronte alle richieste di larghi crediti, il Municipio garantisca per gli enti preposti all'alimentazione, ed in qualunque modo si provveda tempestivamente.

Procrastinare significherebbe aggravare forse irrimediabilmente la situazione. Garantire il necessario alla vita deve essere l'unico assillo delle autorità che, se alla fine di settembre lo sblocco dei licenziamenti lascierà senza lavoro un numero cospicuo di operai con il massido di una trentina di lire giornaliere, mai sarà parso tanto grave il problema del pane e della minestra. Per non dire delle altre provincie Torino al 31 luglio del 1944 aveva consegnato all'ammasso 425.700 quintali di grano; al 15 agosto del 1945 sono stati in tutto raccolti 19.485 quintali ed il fabbisogno è di 1.012.000. Queste cifre sono più eloquenti di ogni commento e ciascuno deve meditarle, specie i contadini. Ogni quintale che sottraggono al normale consumo è una ragione che manca ad un cittadino, è la fame per un suo simile. Non si attenda l'intervento, non sempre possibile, della polizia annonaria, ciascuno si faccia tutore del pubblico bene, denunci senza esitazione chi viene meno ai suoi doveri e le punizioni siano esemplari.

Solo così sarà possibile reperire tutti i prodotti ed aumentare le razioni. Stroncando gli abusi e difendendo il proprio interesse si difende quello di tutti, che la libertà non è licenza ma profonda consapevolezza della propria dignità e dei propri doveri umani e civili.

Padroni di casa e portinai

Animata assemblea al Cine Lux - Il problema degli affitti - Divergenze con i custodi degli stabili

Ieri l'altro mattina, erano stati i portinai a manifestare energicamente alle Camere del Lavoro; ieri è stata la volta dei padroni di casa a riunirsi in una assemblea non meno eccitata, decisa e rumorosa di quella. La scena questa volta si è svolta al Cinema Lux, dove il Presidente e il vice Presidente dell'Associazione dei proprietari di case, avv. Pecco e il comm. Grassi, hanno esposto la situazione ai numerosi convenuti.

Mentre i fitti — essi hanno affermato — si sono praticamente ridotti alla ventesima parte del loro valore d'anteguerra, i portinai hanno percepito a più riprese aumenti per un totale complessivo pari all'850 per cento.

«E' possibile — si è chiesto il comm. Grassi — che il proprietario di case in queste condizioni si possa accollare anche il peso della corresponsione ai portinai di 65 lire al giorno di indennità di contingenza e della corresponsione di un aumento salariale?»

Senza un attimo di esitazione, l'assemblea ha risposto in coro negativamente. «Piuttosto — ha gridato qualcuno — faremo a meno dei portinai!».

Sono stati successivamente discussi tre ordini del giorno. Ne è stato finalmente approvato uno nel quale — ribadita l'esigenza che gli annunciati aumenti degli affitti siano adeguati alla gravità della situazione edilizia, cosa possibilità inoltre di rivalsa nei confronti dell'inquilino, dei maggiori oneri sostenuti — i proprietari torinesi si dichiarano pronti per ottenere sodrifazione, a ricorrere anche alla gravissima arma dello sciopero fiscale.

Quanto alla richiesta del premio di liberazione, avanzata dai portinai, l'ordine del giorno afferma «essere le prestazioni delle portinaie un'attività accessoria che non rientra tra quelle aventi diritto al premio. Comunque, poichè la misura degli attuali affitti non consente detto onere, detta spesa dovrà in ogni caso essere posta a carico degli inquilini».

Così pure, l'ordine del giorno nega ai portinai la corresponsione di qualsiasi aumento salariale o caro-vita in quanto — esso afferma — «la prestazione di portierato è accessoria all'immobile, cosicchè è necessario che il compenso da corrispondersi sia proporzionato ai profitti».

Erano appena passate poche ore, e il Sindacato portieri respingeva con una nota, nella quale dichiarandosi contento che i padroni di casa avessero finalmente gettata «la maschera di sportività», ribadiva il proprio punto di vista ed invitava tutti i portieri ad adunarsi oggi alle 17, alla Camera del Lavoro, per studiare i metodi più idonei «a piegare o a far venire a più miti ragioni i proprietari di case».

Nei nostri cotonifici il lavoro non è ripreso

Nessun fatto nuovo di rilievo è verificato in merito alla nota vertenza tra gli industriali e i lavoratori del cotone. Questi ultimi insistono pertanto nel loro sciopero.

Siamo però in grado di comunicare che dirigenti sindacali e autorità si occupano attivamente della questione, cosicchè è lecito sperare in una non lontana risoluzione di questo inconsueto incidente.

Riunione dei Sindaci dei capoluoghi di provincia

Rimarginare le ferite dei bilanci comunali — Favorire la fornitura della legna

Ieri mattina si sono riuniti sotto la presidenza del sindaco di Torino, i sindaci dei capoluoghi delle provincie del Piemonte.

Foreda dopo aver salutato i convenuti ha spiegato i motivi che determinarono i sindaci dei le grandi città del settentrione a riunirsi periodicamente. Questi, a loro volta, dovranno riunire quelli di circondario, questi quelli di mandamento, ecc., in modo che tutti i problemi che interessano la vita del Comune potranno essere sollecitamente e praticamente trattati da tutti i Comuni, evitando riunioni troppo numerose che in lavori pratici sono spesso poco redditizie, si è particolarmente discusso sull'autonomia comunale a sulla finanza dei Comuni, ed è stato espresso il voto che il Governo Nazionale decida, al più presto, con criteri prevalentemente democratici, una forma di autonomia dei Comuni, che dia la possibilità agli stessi di rimarginare le gravi ferite ai loro bilanci dei grandi, medi e piccoli Comuni. Si sono poi discussi varii problemi, tra i quali quello della fornitura della legna ai cittadini che, come è noto, è stata ridotta in misura veramente irrisoria.

Il convenuti hanno sollecitato che dal governo sulla vexata questione per favorire la fornitura della legna a Torino e la riunione si è chiusa con l'appuntamento ad Alessandria per il 4 settembre p. v.

Accordi tra l'Un. Industriali e la Camera del Lavoro

Una commissione per l'acquisto di generi alimentari - Integrazione dell'accento di mille lire dati agli impiegati

Nella previsione di un aggravamento per l'imminente stagione invernale del problema dei rifornimenti dei generi di prima necessità alle classi lavoratrici, la Unione Industriale e la Camera del Lavoro, d'accordo deliberano la costituzione di una Commissione paritetica col mandato di seguirne e di adottare i mezzi pratici per la più rapida organizzazione degli approvvigionamenti ai dipendenti delle industrie. Tale Commissione dovrà subito provvedere alla costituzione di un Ente incaricato di curare gli acquisti all'ingrosso di tutti i prodotti indispensabili.

I rappresentanti dell'Unione degli Industriali e della Camera del Lavoro, esaminata la situazione economica degli impiegati dell'Industria, hanno stabilito di locare per marzo 1945 c. m. un nuovo aumento allo scopo di integrare l'accento di L. 1000 già precedentemente corrisposto, qualora entro il 30 c. m. non si provveda possibile addivenire con un contratto nazionale ad una revisione dell'attuale trattamento.

Tra i due enti si è pure convenuto, in merito alla assegnazione di scorpe ai lavoratori, che le Commissioni Interne segnaleranno alle Ditte il fabbisogno per i dipendenti. Le Ditte provvederanno agli acquisti anticipando l'importo alle Aziende fornitrici.

Prigionieri tornati dalla Russia

A cura del R. M. Ordine di Malta sono stati trasportati a Torino dall'ospedale da campo 051 di Lana di Merano, dieci ex-prigionieri in Russia e in Germania.

Perchè affetti da tubercolosi sono stati ricoverati all'Ospedale della Croce Rossa di Sant Sebastiano Cristaudo da Borgaro, Ortaldo Silano da Venaria, Giuseppe Borio da Sala Monferrato, Antonio Sola da Casalgrasso, Luigi Scengo da Pedanea, Michele Pattoglia da Cuneo.

Nella ex-scuola Manzoni in corso Altacomba, sono stati ricoverati Paolo Rinaldi da Cuneo e Matteo Pallanco, Settimo Giordano, Francesco Rogina da Mondovì.

Nuovi treni tra Torino e Venezia

Dal 12 settembre saranno istituiti tra Torino, Milano e Venezia i seguenti treni giornalieri:

Da Torino: partenza ore 6.05; Milano, arrivo ore 9,10; Venezia, arrivo 12.40.

Da Venezia, partenza ore 6.55; arrivo a Milano, ore 14,20; arrivo a Torino alle 16.56.

Programma Radio

Ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 22: Notiziario - 7.15, 8.30, 14, 18: Intermezzi - 12: Orchestra Stadi - 17.30: Musica sinfonica - 13.02: ora dei partiti politici - 17.15: Musica da camera (M. Salmani) - 18.15: Musica varia - 18.30: Orchestra Morelli - 19.15: Violinisti celebri - 19.30: Orchestra Gallino - 21.15: Canti negri (Marian Anderson) - 21.30: «Radio piano», commedia di Odell.

STATO CIVILE

Pubblicato Giovanna di Luigi, a. 9, e Francia 20 - Begrito Giuseppe fu Giovanni, a. 43, c. Duca Abruzzi 66 bis - Mosaino Giovanni fu Giuseppe, a. 62, v. Principe 9 - Vicentin Carlo di Mario, g. 12, v. Risorgimento 1 - Moretti Leonardo, a. 51, v. Fiochetto 13 - Ghia Antonia Maria fu Alessandro, a. 67, v. Duca Genova 1 - Tagliabue Andrea fu Pietro, a. 45, v. Nizza 22 - Rota Giuseppe fu Alessandro, a. 63, v. Monginevro 192 - D'Amico Luisa di Antonio, a. 16, Osp. S. Vito - Straniello Maria m. Mantelli, a. 67, Osp. S. Giovanni - Arrivabene Anna di Antonio, a. 2, Osp. Inf. - Margherita - Ciliberto-Rosa Giuseppe fu Domenico, a. 41, Osp. S. Giov.

Ricordo di militari. — Soldato Giovanni Grappiolo, deportato in Germania dal settembre del '43, ad Emberndendorgo. Scrivere al fratello Filippo, corso Picco 65, Torino.

Segnalo la Cronaca

I BENEFICANTI HIBASSO SUL PANE

La signora Nicolello, titolare della panetteria di corso Duca d'Aosta, rende noto che, per ordine ribasso sul pane a tutti gli iscritti all'Associazione Beneficenti mutili di guerra. I Beneficenti ringraziano l'intelligente patentiere dello scopo di favore a loro beneficio; Dio che veda tutto la compensi abbondando il suo negozio come ha benedetto quello dei Cooperatori Calzaturieri di via Colfiorenzo 23, dove prodigiosamente ogni giorno teorie di gente di ogni ceto, provenienti da ogni angolo della Città e Piemonte, si ammassano, facendo perdino la coda per acquistare le scarpe.

Tutti i consumatori sono interessati ad iscriversi alla benefica Associazione perchè quando i soci saranno giunti ad un numero ragguardevole si potranno ottenere altri grandi agevolazioni su tutti gli articoli e in tutti i campi, a favore di tutti gli iscritti.

Le iscrizioni si ricevono in via Cottolengo 23, presso il nuovo negozio Coop. Calzature. Non si paga nulla per iscriversi, nè ora nè mai.

E' l'unica Associazione dove gli iscritti non pagano nessuna quota e ricevono molte agevolazioni.

CONA LA PELIDITA'

la vostra casa se è arredata con gusto e risparmio. Ricordate che solo recandovi

da MARIO, v. San Massimo 47

raggiungerete tale scopo perchè vi troverete di più vasto assortimento di mobili moderni, classici, rustici, cucine e salotti, insuperabili per qualità e prezzo.

Scuola Professionale MAZZA

piazza Lagrange 2 - Tel. 43-491

Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, modisteria. Approfitta della riapertura iscrizioni. Una professione sicura è indispensabile.

La Signora moderna

confeziona i propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 86 - Torino

E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

AI MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete a prezzi convenienti sale, camere Barocco, Rinascimento, Rustico, cucine, via *S. Dalmazzo* 18.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO. — (Comp. Ricci). Ore 21: «Il ragno» di Benelli.

CAV LIERI: danze ore 21. Canaro.

Domani ore 17 16; ore 21 Lyallan.

ROCK MILANO: Ore 21: Danze.

GIARDINO DANZE MODA: Ore 21

Colombo Danze: S. Massimo 14 bis.

CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze

Piscina Stadio: 21 Festa sull'acqua

SAN GIORGIO VAL. Ellci. Danze El

CIRCO NAZ. TOGNI

piazza Cittadella

Oggi due spettacoli — ore 16 e ore 21 — il mattino è dedicato ai bambini. Gli stessi numeri dello spettacolo serale. I biglietti sono in vendita dalle ore 10.

SALA CAUDIO

via San Massimo 14

Oggi sabato, riapertura.

Orchestra ritmica Bertone.

da COLOMBO DANZE

via San Massimo 14 bis

Oggi (Grimaldi) inviti. I suoi allievi sabato ore 21 e domenica, 16 e 21.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO. — Ore 16 e 21: «Il ragno» di Sem Benelli.

Cinema

AMBROSIO: «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea, Brian Donlevy (Paramount) U. 22

DORO: «Tom Edison, giovane con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer)

AUGUSTUS: «Finalmente si!...» con Fiermonte e V. Carmi U. 22

DORIA: «La vita comincia con l'amore» J. Parker, D. Montgomery

Supercinema: «Prigionieri del passato». Drew Gerson, Colman. U. 22

NAZIONALE: al tre cadetti con Louis Hayward e Joan Fontaine.

TORINO. «Susanna» con Gary Grant e Katherine Hepburn.

ASTI: «Eroi del mare».

GLISCO: «Orodera d'amore».

ALPI: «Il compagno P.», U. 22.

PALERMO: «Adorazione» P. Muni.

REGINA: «Roberta» e Charlot.

Brasile: «Bagarra di Parigi», V. Preisler e Rizzo: «I gioielli della corona» e «Deposito montagna».

IMPERIALE: «Inside dorsten, V.

ADUA: «Il Club dei 39» e Var.

Smeraldo: «Smarrimento» Lombardo, **PO:** «Intrigo» Danielle Darrieux

NUOVO: «Noi» messicano» con Nino Martini e Var. alle 17 e 21.15

Esperia: «Amore bugia» Ire volte

GRAN: «Bergenza Yorik».

COLOSSEO: «Bergenza Yorik».

ASTRA: «Vigilia di guerra».

LUX: «La vispa Teresa», Lilla Silvi, Roberto Villa, Nichi. U. 22

AUGUSTUS e DORIA

Questo prima

SONIA HENIE

in

SERENATA A VALLECHIARA

con JOHN PAYNE

GLENN MILLER

e la sua orchestra

Un film 20th Century - Fox

Oggi non DIGERMA

DEMICITA' AL 100 × 100

AL TORINO

Ah, se voleste bidere proprio di gusto, fare, come si dice, una scorpacciata di risate, questa è la volta buona: il Torino vi invita a nozze, le porte di *Susanna* col *Buon Umore*, Banda a mallicenze: *Carry Grant* e *Katharine Hepburn* in un periodo di ebbrezza comica, hanno dato l'avvio ad una di quelle esplosioni ilari, che fanno epoca. E pensate che parteciperanno alla gaiezza perfino *due leopardi*, che per l'occasione potrebbero anche chiamarsi Giacomo e Giovanna.

PAZIENZA E CALMA

RACCOMANDA IL NAZIONALE

alle migliaia di persone che ieri hanno inutilmente tentato l'assalto a...

«I TRE CADETTI»

Il grande e brillantissimo film verrà presentato per molti giorni.

Perciò occorre pazientare, evitare le insistenze per entrare a locale «esaurito» e scegliere le ore di minor affluenza. Il Nazionale non va in cerca di guai.

SUPERCINEMA

«PRIGIONIERI DEL PASSATO»

con *Greer Garson* (la nuova *Garbo*) è uno dei maggiori trionfi del simpatico locale di via Cibrario 54, dove il film continua a proiettarsi con stragrande successo.

AL DORIA

«La vita comincia con l'amore» *Parlato in italiano.*

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Poteri. autorizz. del AFS n. P. 91

La cassa della IV Armata

Dichiarazione del gen. Operti

Le accuse del P. G. al Bernocco

A proposito dell'arresto del Generale Bernocco, il generale Operti, già intendente della IV Armata, ci scrive:

«Riguardo alla cassa della IV Armata, che tanta emozione ha suscitato nell'opinione pubblica, tengo noto che in relazione sull'attività da me svolta dall'8 settembre ai giorni della liberazione ho esposto le peripezie dello cassa, dalle il rendiconto dell'impiego dei fondi, denuncia te le sottrazioni avvenute.

«Questa relazione, da me presentata nella prima decade dello scorso giugno alle autorità governative centrali e locali, contiene tra l'altro una circostanziata denuncia a carico del Bernocco, dei suoi complici e di altre persone autrici di altri furti ai danni della cassa. L'attività delittuosa del Bernocco era d'altronde nota ad alcuni membri del C. L. N. del Piemonte fin dai primi mesi del 1944 e ad uno di essi fino dal dicembre 1943.

«Nella relazione ho anche domandato un'inchiesta attraverso la quale tutte le persone che ebbero rapporto coi fondi della cassa vengano chiamate a dar possibile determinare i punti rimasti oscuri. Finora tale inchiesta non ha avuto inizio; il Bernocco è stato arrestato, tre mesi dopo la mia denuncia, quale — come sembra — all'intervento del capitano inglese Butler, e finora l'autorità inquirente non mi ha convocato a deporre sui riguardi del Bernocco, sebbene io sia la persona meglio informata circa il furto da lui perpetrato ai danni dei fondi in questione. Tale furto non raggiunge la fantasiosa cifra di trecento milioni citata dai giornali, ma consta esattamente di franchi francesi 21 milioni 877,870, e ciò naturalmente non pregiudica l'eventualità che questo abile trasformista abbia compiuto altri colpi ladreschi estranei alle somme di cui quale intendendo di Armata ebbi il controllo.

«Se mi sarà possibile renderò di pubblica ragione la parte della mia relazione riguardante le vicende della cassa, e frattanto mi auguro, per la moralità della nuova Italia sorta in nome dei più alti valori ideali sulle rovine del fascismo, che i pubblici poteri si risolvano a far luce su questa pagina della nostra storia nel periodo clandestino. - Gen. Operti».

Ad ogni modo l'arresto del criminale è avvenuto su ordine di cattura emesso dal Procuratore Generale avv. Gedda della Corte d'Assise Straordinaria dovendo rispondere di collaborazione con le forze armate tedesche. Si avere informato lo S.S. sulle bande partigiane, di aver partecipato a rastrellamenti; di essersi impossessato di 300 milioni in danno della amministrazione militare italiana e di altri reati.

Intanto dalla Polizia speciale sono stati fermati a Clavesana tali Clemente Bonino e Paolo Chicchio e a Cherasco Giorgio e Giuseppe Duero e Francesco Casasola, che sarebbero compartecipi con il Bernocco nello sperpero dei milioni.

Mitragliatrici e dinamite rinvenute in un bosco

In un boscaglia nei pressi di Torre Pellice i carabinieri di Cavour hanno scoperto in due profonde fosse scavate ad una distanza di 300 metri l'una dall'altra e ben mascherate un'ingente quantità di armi smontate e ingrassate e di munizioni. Non è stato ancora comunicato il numero delle armi rinvenute; si sa soltanto che oltre le numerose automatiche sono stati estratti mortai tedeschi, mitragliatrici pesanti americane e molte casse di gelatina esplosiva.

Le indagini non hanno ancora portato all'identificazione dei responsabili dell'occultamento del materiale bellico.

L'assemblea dell'«Ass. antifascisti» avrà luogo domenica alle ore 10 al cinema Ambrosio.

Bull. meteorologico: Mass. 29,2; min. 16,7; media 22,8; press. 701,5; umid. 68; vento calmo; cielo sereno.

SPORT

I migliori atleti domani allo Stadio

Domani sul campo grande dello Stadio comunale con inizio alle ore 15 si svolgerà la riunione atletica nazionale per la disputa del «Gran Premio «Piemonte».

I migliori atleti lombardi, veneti, liguri oltre a quelli piemontesi daranno vita a lotta palpitanti in ogni specialità compresa nel programma delle gare che è così fissato: m. 100, 400, 800, 5000, 110 ost., 5000 marcia, salto in alto, lancio del disco-staffetta svedese (400+300+200+100).

Il «recordman» mondiale del lancio del disco Consolini tiene il primo posto nel lungo elenco dei partecipanti insieme a Bevilacqua, il prestigioso londista, l'olimpionico Valente Armando animerà la prova dei 5000 metri di marcia tra i velocisti spiccano Manara, Sanion e Duse, negli 800 metri la lotta sarà viva fra Bard, Pedercoli e Sosa. La corsa ostacoli 110 metri vedrà un duello tra Caldana, Urbani, Dentis e Arnaldi. Nella staffetta la polisportiva Curni di Milano pone la sua candidatura al successo. Pro le società notata la partecipazione della Società «Cristoforo Colombo» di Genova con 34 atleti, il gruppo delle Società Lombarde, le torinesi Soc. Atl. Gaudo e G. S. Fiat, tutte aspiranti al ricco trofeo.

La riunione costituisce una vera rassegna dell'atletismo dell'Alta Italia e merita un largo concorso di pubblico.

Invocasi una preghiera di suffragio.

Carignano, 3 settembre 1945.

Munito dei Conforti Religiosi, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bogetto Giuseppe

d'anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cumino Adolina**, il figlio, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 15 partendo da Corso Orbassano 205 (Lucina Ricca), quindi la cara salma sarà trasportata a Pianezza nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

Il 3 settembre 1945 in Vicenza, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la Sua vita terrena, **Ella** ripeva al servizio della Patria, il

CAV. UF. CROCE

Ettore Girolamo Pezzana

Generale di Corpo d'Armata

A funerali avvenuti la famiglia addolorata dà il triste annuncio

Trino Vercellese, 4 Cavour 90 Vicenza, via Pente 8, Michele e Agnese P. Bossa - Trino

A soli cinque mesi dalla tragica morte del suo adorato papà e volata al Cielo l'angioletto

Bosso Giovanna

Inconsolabili ne danno l'annuncio la mamma **Pirinelli Giuseppina**; i fratelli **Adolfo** e **Ettore**; la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il dì corrente alle ore 17 partendo dall'Ospedale civile.

Asti, 7 settembre 1945.

ULTIMISSIME RADIO

CONSIGLIO LAMPO

" NEVISIA "

Cominciando da sabato 15 corrente alle ore 13,30 è successivamente ogni sabato alla stessa ora, durante la trasmissione delle «Musiche che desiderate» presentate da Narciso NEVISIA offrirà, assieme al bravo musicale preferito, un consiglio-lampo vitale, igienico, la bellezza, a tutte le amiche e gli amici che ne arranno fatto richiesta a NEVISIA - Via Cernaggia 5 - Milano.

NEVISIA! la cosmesima crema, lieve, fresca, benefica, contro tutte le alterazioni della pelle. NEVISIA! la pasta dentifricio alle vitamine di frutti, senza abrasivi, dolce e saporosa come una confettura. E' più che un dentifricio.

Confidate a NEVISIA con'è che insidia la vostra bellezza.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 5,10 % per ogni volta. Pubblicità e 4% imposta estratto

I ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

AUTOCISTERNE a noleggio cercansi. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 190 F. 32947

AUTOTRASPORTO merci tutta Italia. Cavalieri, tel. 23-537, 41-522.

CAMION medio e grande portata cercansi a noleggio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 F. 32945

CAMION di ferrovieri smobilitati cercansi a noleggio anche lungo periodo. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 190 F. 32946

CARTOLAI! Per qualsiasi pezzo ricambio macchine stilegrafiche Bordino, via Ospedale 4. Tel. 58-915.

COMPRANSI traffico tre lati per palchetti anche sinistrati. Scrivere Tipografia Richard, Saluzzo.

DITTA costruttrice vende tonpie mortase segna piallo allineieri piano. Telefono 70-715. 32879

DUPLICATORE grande vendo. Telef. 43-195.

FRIGO completo con produzione ghiaccio ubicata zona Mestre potenzialità 500 mila frigorie ora, venti celle, cedervi. Eventualmente anche soli macchinari. Telefonare 81-017 Guana. 33198

LARICE pino tronchi oppure segato secondo ordinazione vendiamo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 131 F. 32799

LEGNA ardere cercansi urgentemente grossisti piazzamento pertiche giacenti Valdaosta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 176 F.

LE migliori macchine per lavorazione legno mortasatrici piallo filo spessore toupie. Moretta 35, 76-891. 32877

MOTORI nafta benzina HP 2-4 acquisto. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 56 B. 34000

MOTORI monofasi trifasi tutte potenze consegna sollecita. Carlo Alberto 46. 32923

OFFRO cento ettolitri nidro da frutti sani. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 35 M, contratto unico. 33000

PROPRIETARI impresari laboratorio attrezzato eseguo riparazioni costruzioni serramenti in genere e negozi a prezzi di convenienza. Preventivi a richiesta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 49 M.

RADIO vendo cambi riparazioni laboratorio specializzato. Collino, via Bertola 19 F. Telef. 40-830.

SALDATRICI puntatrici elettriche impianti completi cancelli riduttori (disossidanti alluminio ottone ghisa) accessori vende Reco, via Polonia 114, Torino.

SPREMIPOMIDORI, passaverdura, passafrutta, tritacarne, torchietti pasta vende Fabbrica Prodotti Omo, Milano, viale Premuda 36.

TRAPANI colonna foro diametro 18, utile velocità, motorizzati vendesi. Tesio, Polonia 104.

TRASPORTI celeri con tricicli. Rivolgersi via Bertola 47. Telefono 49-407 32950

TRASPORTI celeri Torino con tricicli qualsiasi portata. Barbaroux 3. Telefono 41-298.

TRASPORTI traslochi celeri anche festivi provinciali. Rocco. Vespucci 75. Telefono 32-295.

3 ARTIGIANATO L. 7 p. p.

AFFIDATE vostre macchine per scrivere e calcolo alla sola efficiente Frizzarin. Telef. 40-800, Giolitti 33. 33000

BARONE, Statuto 11, telef. 43-885, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. 33002

3 SOCIETA' CAPITALI L. 12 p. p.

AVVIATISSIMO parrucchiere pellettatrice, due locali, con profumerie ed articoli novità, forte incasso, alloggio annesso, cedesi causa salute cittadina Canavese. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 183 F.

BOTTIGLIERIA emporio vinicolo trattoria anche panificio compreso. Molinero, Vercelli 80.

BAPPE' volendo ristorante centralissimo forte lavoro cedo prezzo conveniente. Giletta, Barbaroux 4.

CAUSA salute cedesi stabilimento meccanico in Liguria attrezzatissimo perfetta efficenza. Lavori in corso per un anno, molto materiale disponibile, vasti programmi lavori presenti per ampliamento, forza attuale 900 dipendenti circa, passivi 100 milioni annui, seriola. Scrivere U.P.I. Genova, cassetta 3 Z. 1129

CEDESI negozio radio centrale avviatissimo ben fornito materiale 1.500.000 esclusi mediatori. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 317 F.

CEDESI Savona negozio nuovo, arredamento lussuoso, centralissimo. Scrivere U.P.I. Savona, cassetta 14 Y. 1125

CEDO caffè ristorante stazione con alloggio ben avviato, Borgo San Dalmazzo (Cuneo). Rivolgersi proprietario. 1120

CERCASI negozio vasto con retro anche leggermente sfruttato da abitare. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 12 H. 33105

COMMESTIBILI anche periferico buona posizione acquisto medialori esclusi. Dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 321 F. 33001

MAGAZZINO ingrosso doleiumi coloniali assume socio 300.000. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 294 F.

MUGNAIO cerca gerenza affitto mulino cilindri palmenti massime referenze garanzie. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 126 B.

PARTECIPEREI partecipazione azienda tessuti alleggerimento media importanza disponendo materiale capitale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 189 F. 32943

RILEVEREI negozio vuoto con alloggio. Scrivere Sartorio, via Berchia 17. 33000

RIMORATO paese provincia Cuneo cedesi esonerabilmente affittasi rifornante Stazione rara posizione. Rivolgersi Rodes vini, corso G. Cesare 14, Torino. 33066

STUDIO dentistico zona signorile avviatissimo cede affitto. Telefonare 41-892. 33005

SUPERALLOGLIERI perforatrice attrito compro pago bene. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 295 F.

4 CASE E TERRENI L. 13 p. p.

ACQUISTEREI alloggio 4-6 camere accessori. Tel. 46-517.

ACQUISTO rascina Chanavese e cascita con terreno vicinanze Torino. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 317 F.

A Genova (citta) affari immobiliari casseggiati da 1.000.000 a 2.500.000 esentati, appartamenti a lungo trovereste da Morisodo, Archivolto Galano 2. 1175

ALLOGGI due tre camere primo piano Barriera Milano restituiri liberi, oppure nove vani ing. 150 intercomunicanti uso ufici, industria silenziosa, vendesi. Offerte scrivere Ditta, tel. 46-517.

ALLOGGI disponibili vendonsi, casa signorile, due-cinque camere, bella posizione. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 33060

ALLOGGIO signorile camere 7, servizi vendo restaurato, libero. Telefonare 47-393. 34125

ALLOGGIO signorile, casa moderna, sette camere, vendesi. Accettasi dil. Settembre 58. 33056

ALLOGGIO signorile quattro camere libero vendesi. Ballocca, Juvara 1. 34097

ALLOGGIO signorile 7 camere 11 bani 1.100.000. Tosco, S. Tomaso 6.

BUONA occasione. Via Guastalla 14, terzano, casa fondo cortile, vendo 2.000.000 compreso diritti risarcimento peritato 1.500.000. Pareti compratore acquista tutta proprietà per sole 400.000! Tratta esclusivamente Amministrazioni Sabaudo, Corso Giulio Cesare 4. 34096

CAPANNONE legno mq. 48 parzialmente smontato vendesi. Corso Spezia 9. 34095

CASA centralissima termosifone camere centododici autorimesse vendesi direttamente. Telefonare 58713.

CASA civile costruzione esente imposte vendo 2.000.000. Via Cernaia 4.500.000. Costruttori, Via Barbaroux 4. 33036

CASA civile 30 camere semicentrale 1.500.000. Tosco, San Tomaso 6.

CASA modernissima ascensore esente 25 camere centrale ottima efficenza vendo prezzo realizzo, occasione. Amministratore, portici Barbaroux 4, telef. 47.367. 33006

CASA signorile Borinqhieri trattare camere, servizi garages, vendiamo urgentemente. Telef.